



CAMERA DI COMMERCIO  
AREZZO-SIENA

# L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

## Rapporto annuale 2022

**Avv. Marco Randellini**

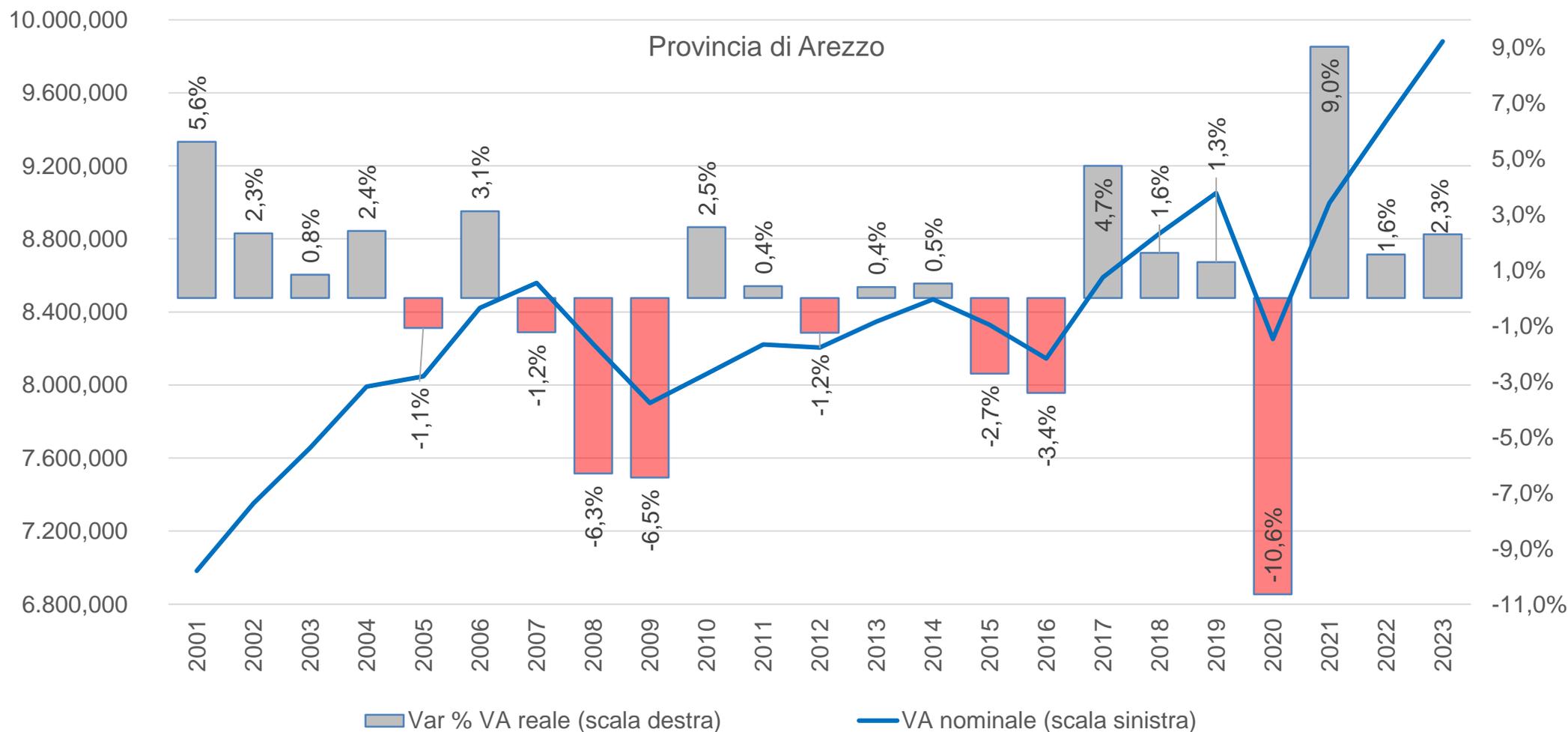
Segretario Generale Camera di Commercio Arezzo-Siena

5 luglio 2022

# La dimensione dell'economia aretina

## Valore Aggiunto totale ai prezzi base

(nominale a valori correnti – reale a valori concatenati)



**VA 2019 → 9,05 miliardi di €**

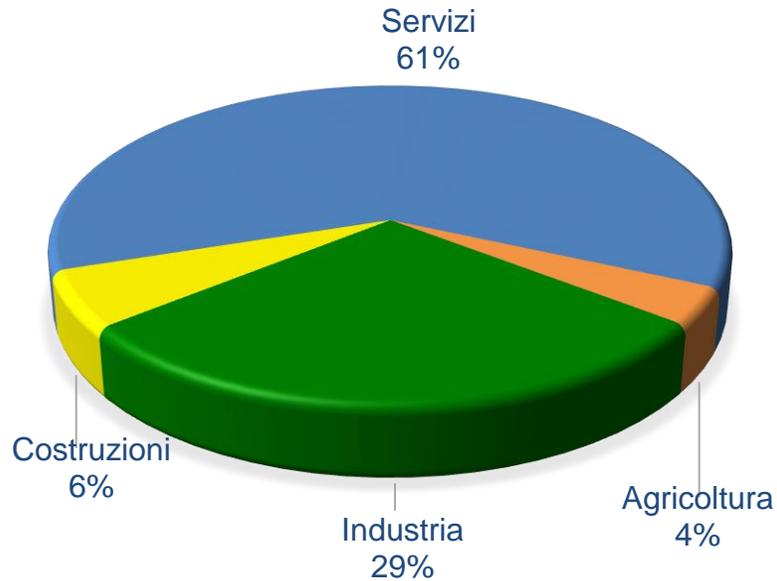
**VA 2020 → 8,25 miliardi di €**

**VA 2021 → 9,00 miliardi di €**

## Il Valore Aggiunto per settori

V. A. prov. Arezzo

Ripartizione % 2021

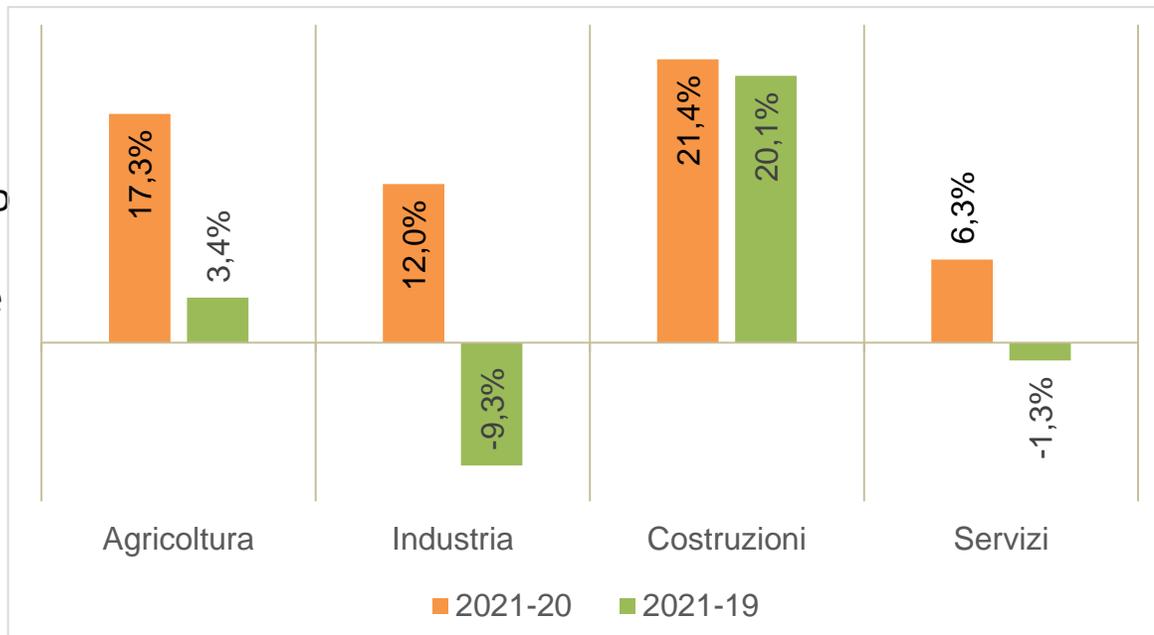


Circa due terzi del valore aggiunto provinciale (61%) viene prodotto dal vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio, le attività ristorative e del turismo. Il restante terzo è rappresentato al 29% dall'industria, al 6% dalle costruzioni e al 4% dall'agricoltura.

V. A. prov. Arezzo

Var. % 2020-21 e

2019-21



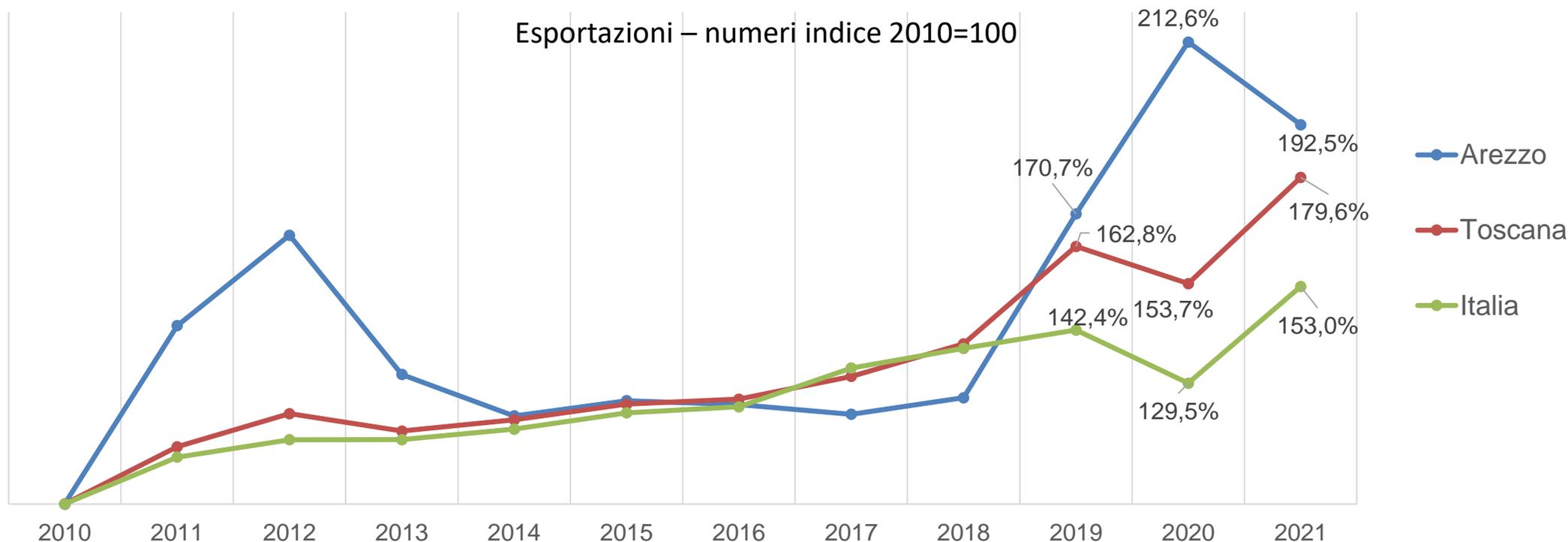
Agricoltura: nel 2021 +17,3% e recupera le perdite del 2020

Costruzioni: +21,4% su 2020 e +20,1% su 2019.

Industria: +12% sul 2020 ma -9,3% sul 2019.

Servizi: +6,3% sul 2020 e -1,3% sul 2019.

## L'andamento delle esportazioni nell'anno della pandemia



Nel **2021** il valore complessivo delle esportazioni della provincia di Arezzo è diminuito complessivamente di 1 miliardo di euro (**-9,5%** in termini percentuali) rispetto al 2020, attestandosi a poco più di **10,3 miliardi di euro**. Il prezzo dell'oro questa volta ha avuto un effetto molto limitato, essendo diminuito dell'1,8% nelle quotazioni in Euro.

**L'export al netto di metalli preziosi e oreficeria** registra una **diminuzione del 2,1%**.

Negli ultimi dieci anni le esportazioni aretine in valori correnti hanno registrato un incremento decisamente superiore sia rispetto alla Toscana che all'Italia (+92,5% contro +79,6% e +53% rispettivamente).

## Esportazioni: top ten mercati e prodotti

Principali mercati di riferimento	Anno 2021	Var.% su 2020		Principali prodotti esportati	Anno 2021	Var.% su 2020
Svizzera	2.328.368.413	-47,0%	1	Metalli preziosi	5.089.760.005	-28,3%
Francia	1.016.881.827	+1,7%	2	Gioielleria, bigiotteria	2.635.585.165	+73,5%
Germania	913.188.372	+26,2%	3	Prodotti chimici	519.429.315	+18,0%
Stati Uniti	895.793.142	+34,8%	4	Apparecchiature elettriche	360.317.499	-17,8%
Emirati Arabi Uniti	787.103.592	+79,6%	5	Pelletteria-calzature	277.013.063	-42,0%
Regno Unito	710.417.109	-33,2%	6	Abbigliamento	263.881.947	-31,5%
Spagna	409.306.006	+6,0%	7	Macchinari	168.331.056	+22,0%
Turchia	308.320.022	+92,8%	8	Elettronica	150.455.716	+7,9%
Belgio	283.689.056	+18,0%	9	Trattam. rifiuti, recupero mat.li	140.193.900	-18,1%
Hong Kong	262.031.528	+14,0%	10	Prodotti alimentari	135.669.303	-1,2%

Nonostante che la maggior parte dei mercati di destinazione sia in crescita, la flessione dei due principali mercati di riferimento per l'export di metalli preziosi, Svizzera e Regno Unito, condiziona pesantemente il dato complessivo.

Crescono tutti gli altri: Germania (+26,2%), Stati Uniti (+34,87%), Emirati Arabi (+79,6%), Spagna (+6%), Turchia (+92,8%), Belgio (+18%) e Hong Kong (+14%).

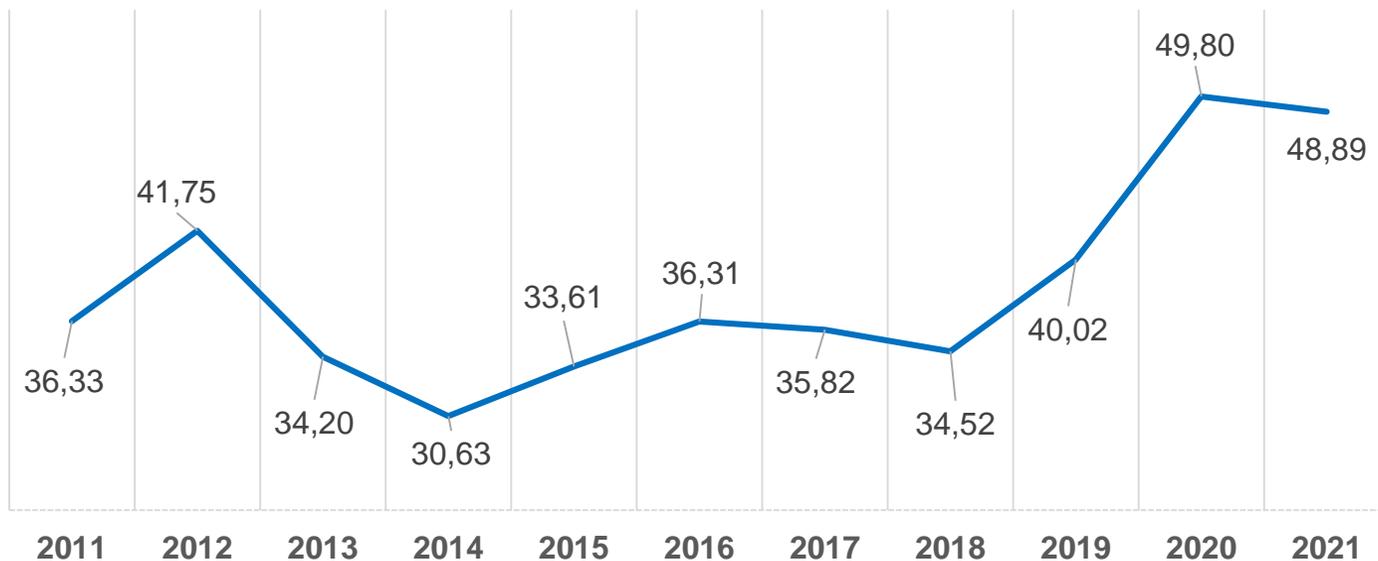
Fra le principali merci esportate sono stati in particolare i metalli preziosi (-28,3%), la moda (-35,8%), apparecchiature elettriche (-17,8%) e prodotti alimentari (-1,2%) a determinare il segno negativo complessivo.

Al contrario, hanno fornito un impulso positivo l'oreficeria, i prodotti chimici, i macchinari ed elettronica (+7,9%).

# Esportazioni: il settore orafa

## Andamento del prezzo dell'oro

Prezzi €/gr - Fonte: WGC su dati LBMA



Dal 2018 crescita del prezzo dell'oro:

**2018-2019: +15,9%**

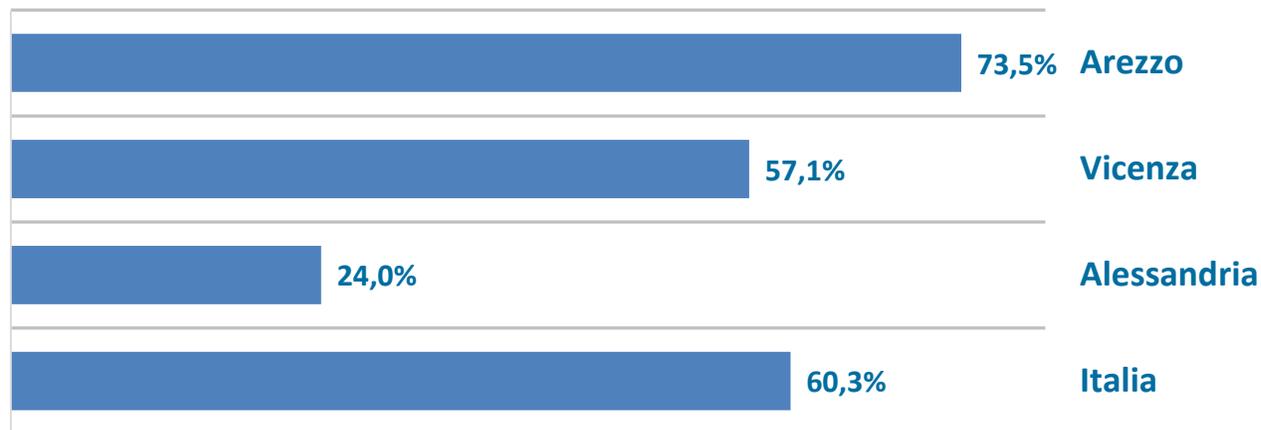
**2019-2020: +24,4%**

**2018-2020: +44,3%**

Nel 2021 si registra un parziale assestamento:

**2020-2021: -1,8%**

## L'export 2021 dei distretti orafi a confronto (variazioni % su 2020)

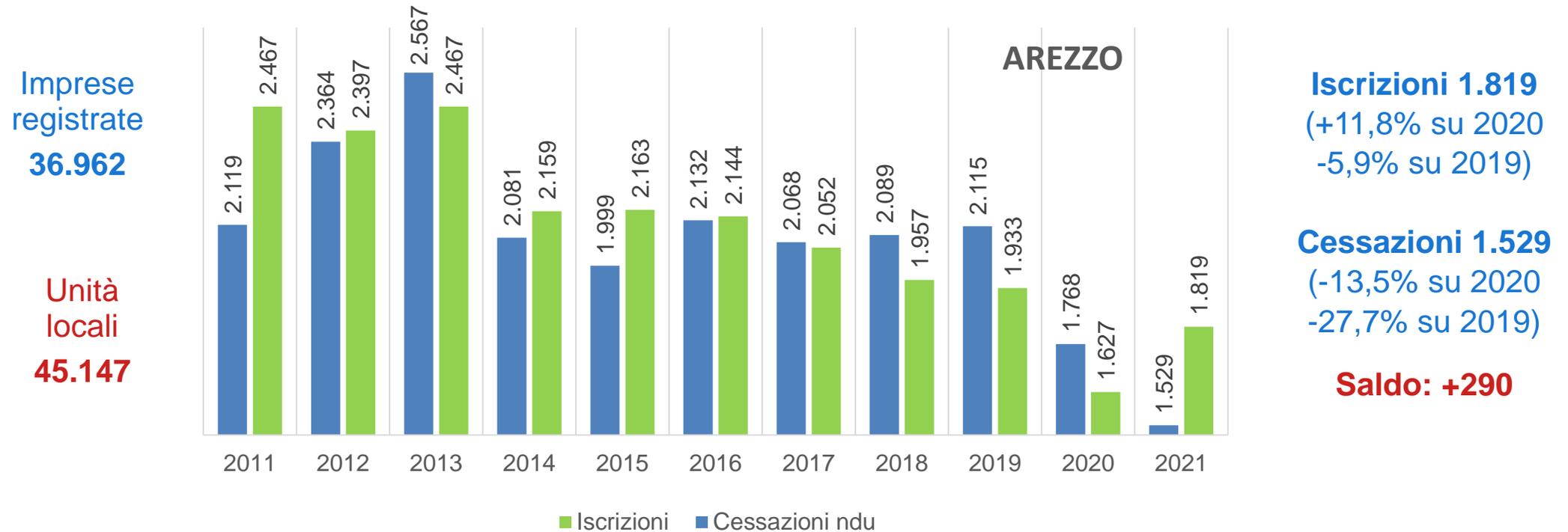


Fonte: elaborazioni Camera di Commercio su dati ISTAT



CAMERA DI COMMERCIO  
AREZZO-SIENA

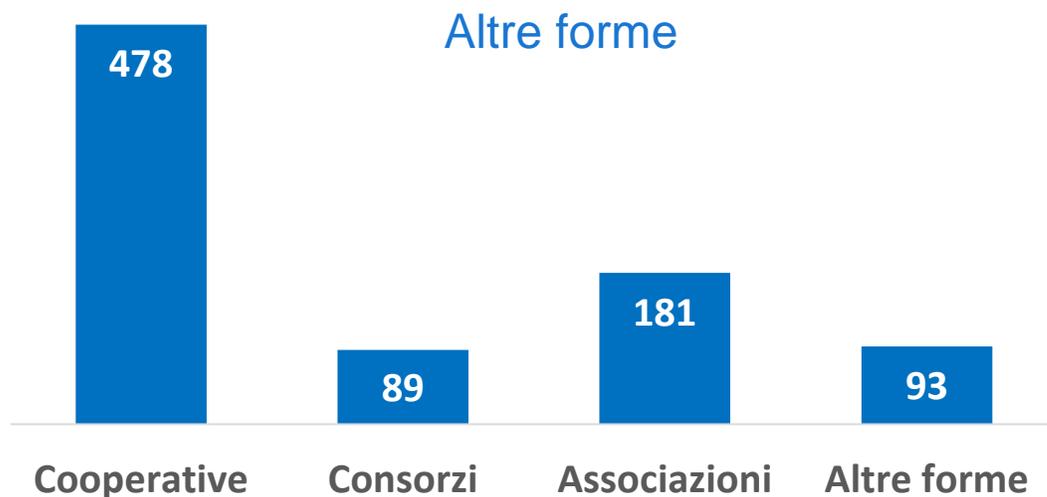
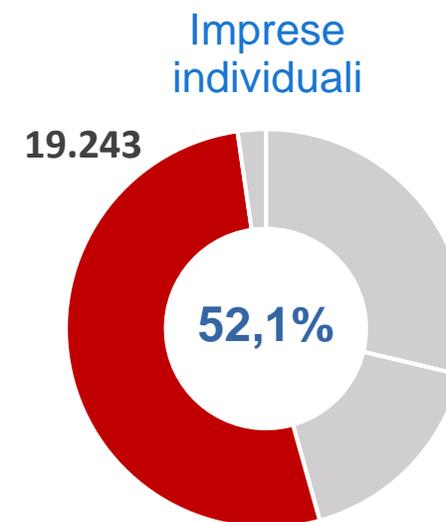
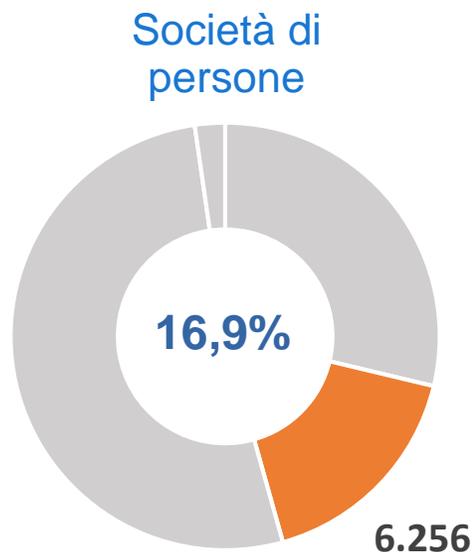
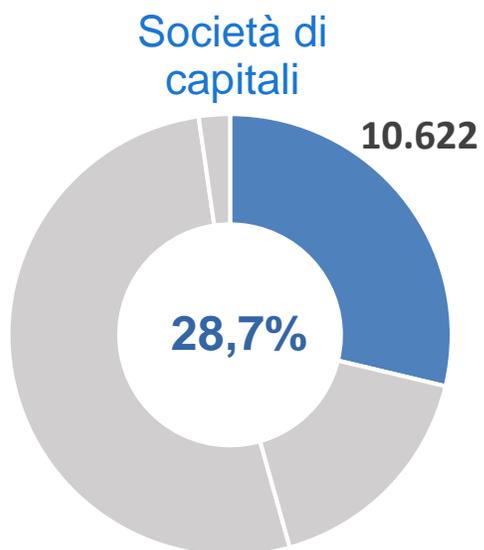
# Demografia delle imprese - 2021



Cessazioni ndu: cessazioni al netto delle cessazioni d'ufficio

Nel corso del 2020 lo sviluppo del sistema economico aretino manifesta segnali di ripresa dello spirito imprenditoriale: dopo una serie quasi ininterrotta diminuzioni, torna a crescere il numero delle nuove imprese (+192, +11,8%) che va ad abbinarsi ad una delle flessioni più sensibili dell'ultimo decennio per quanto riguarda le cessazioni di attività (-239, -13,5%). Il saldo si attesta a +290 imprese, recuperando abbondantemente la flessione di 141 unità registrata nel 2020.

## Le forme giuridiche

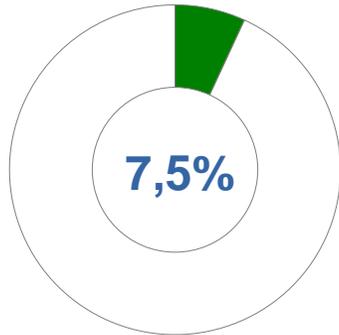


Si interrompe il prolungato percorso di crescita di **società di capitale** (-1,2%) e anche delle **altre forme** (-0,2%).

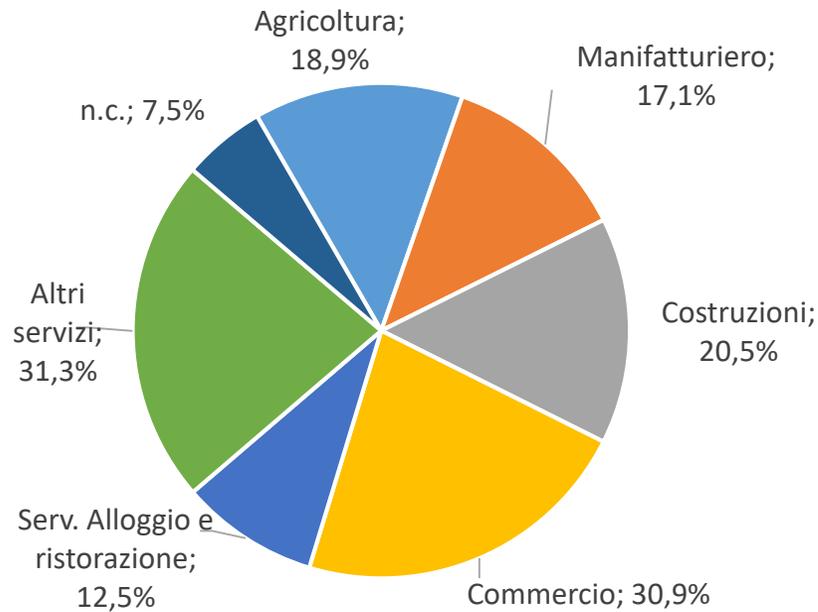
In flessione le **società di persone** (-1,6%).

Solo le **imprese individuali** presentano una minima crescita (+0,3%)

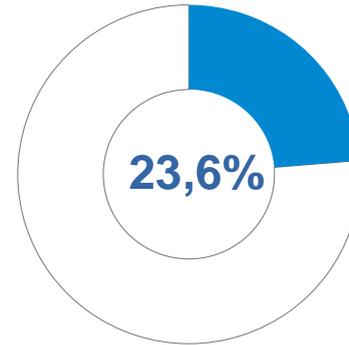
## Imprese giovanili 2.763



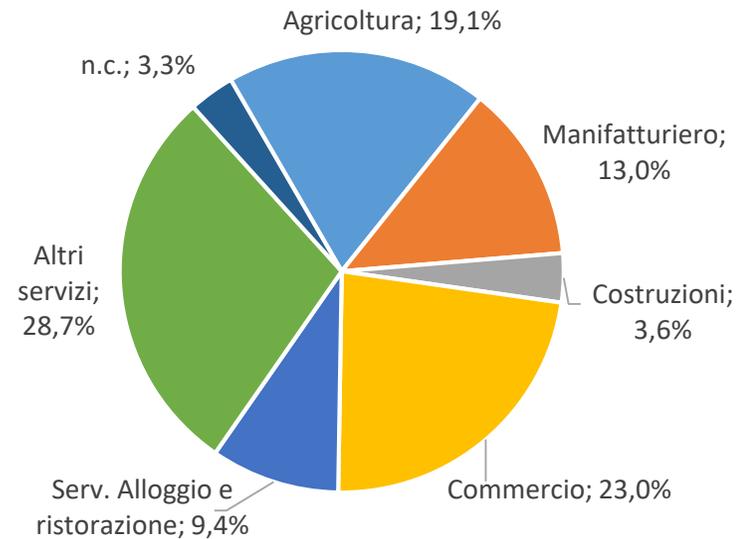
-1,4%



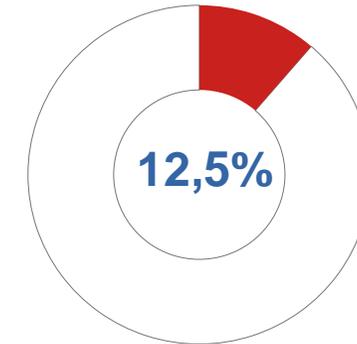
## Imprese femminili 8.724



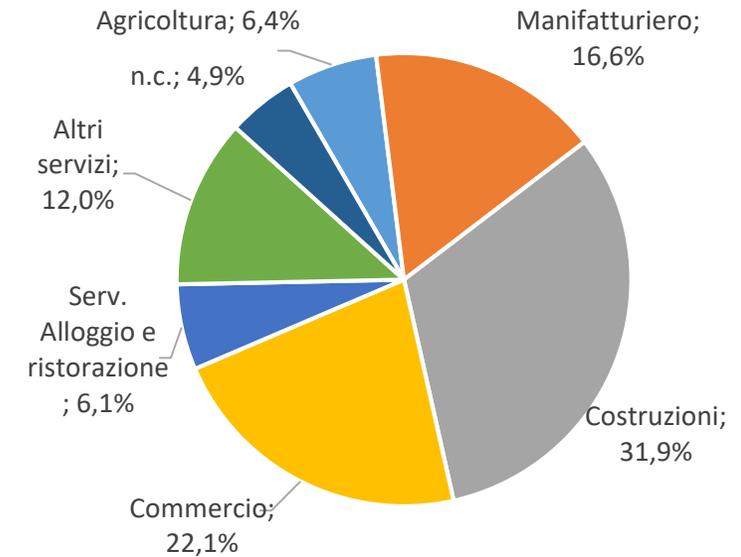
-0,1%



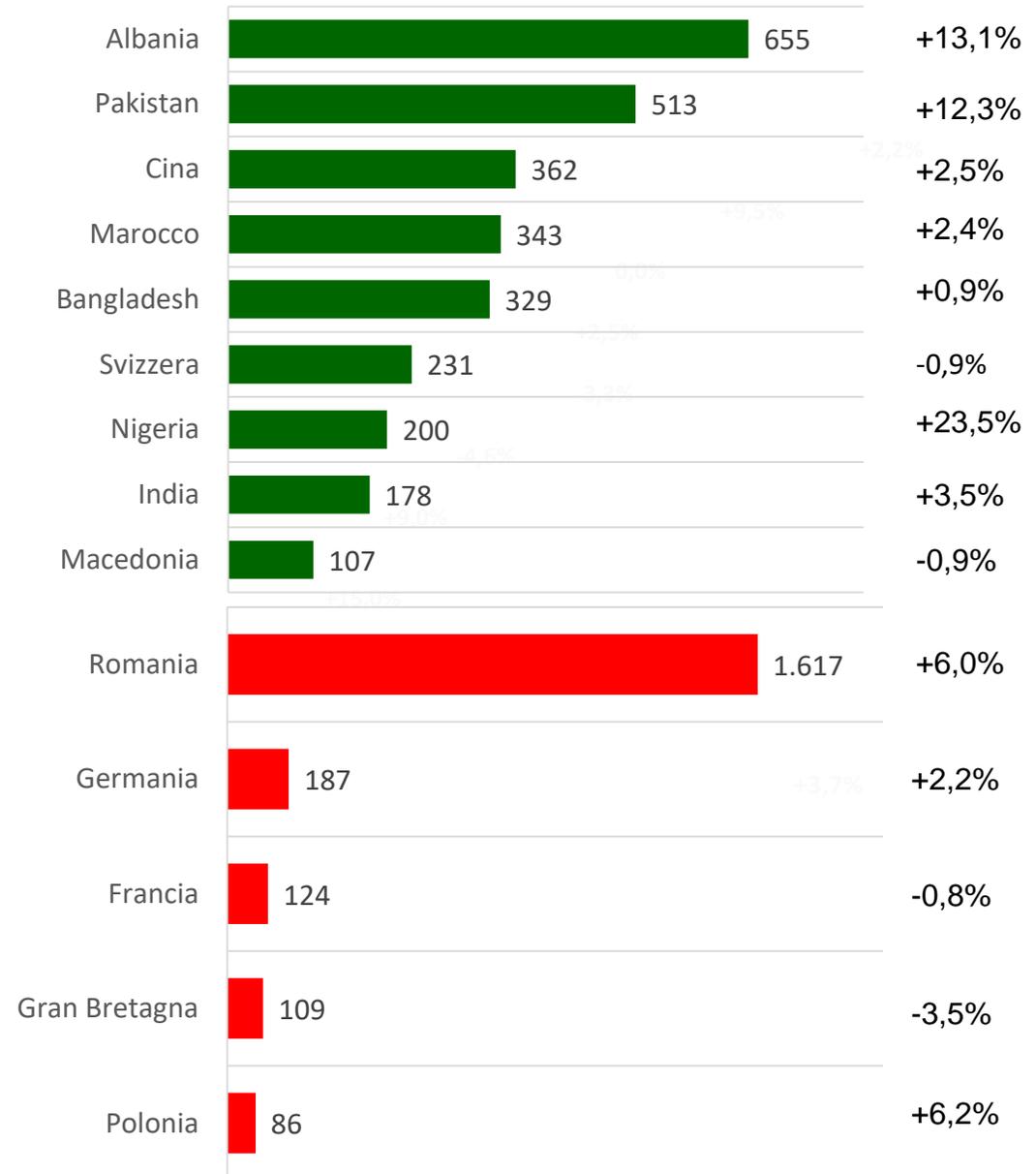
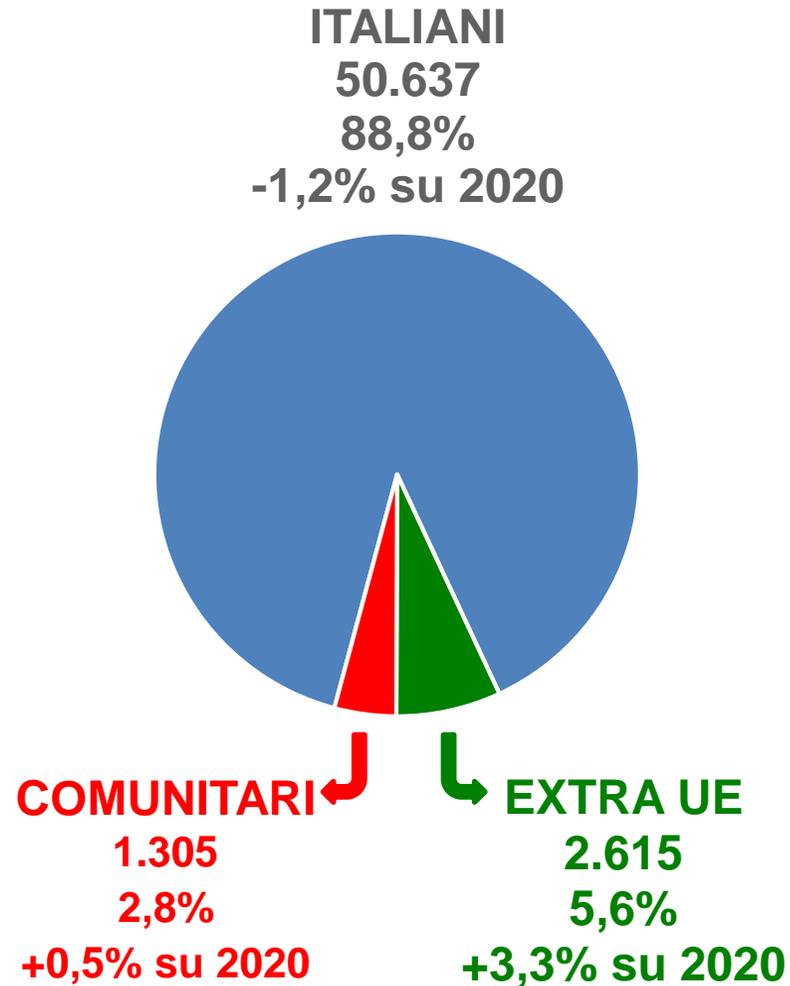
## Imprese straniere 4.631



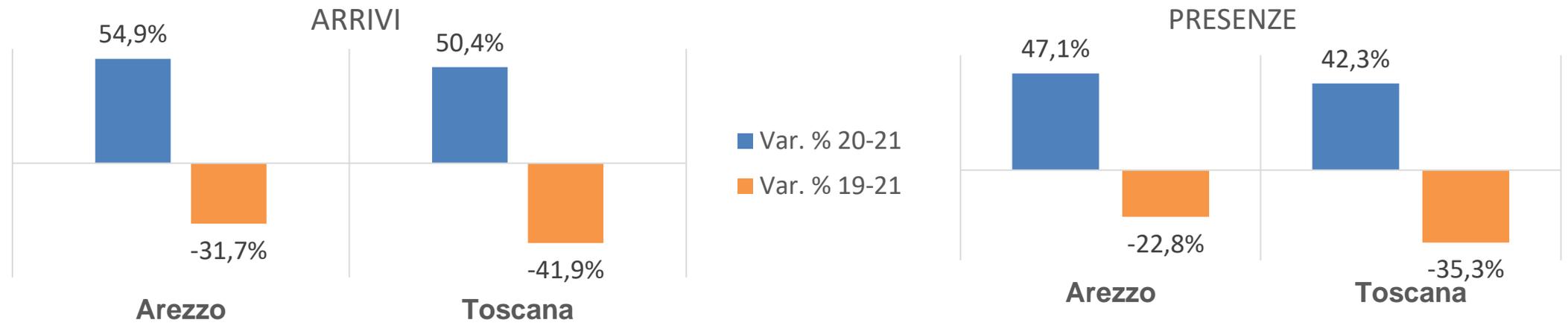
+5,4%



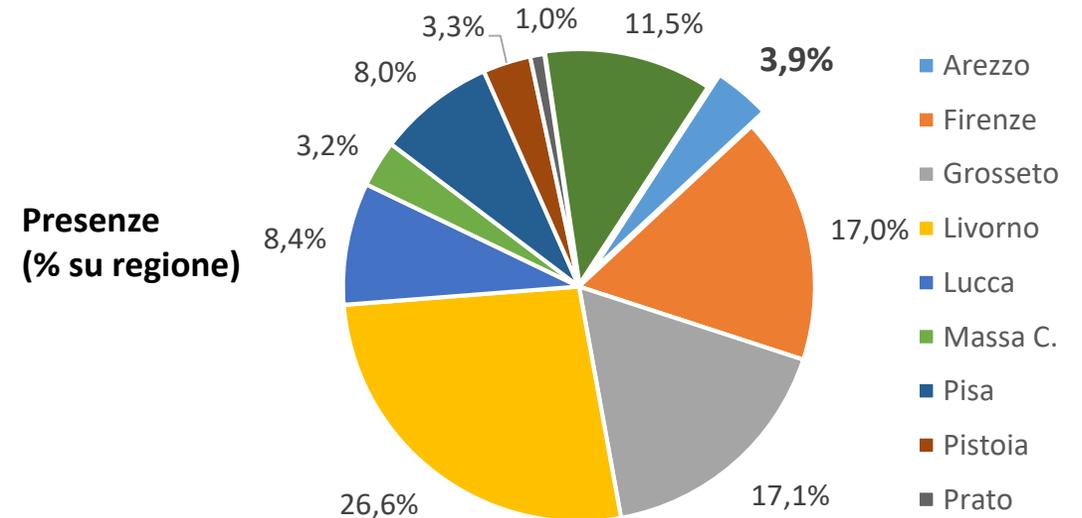
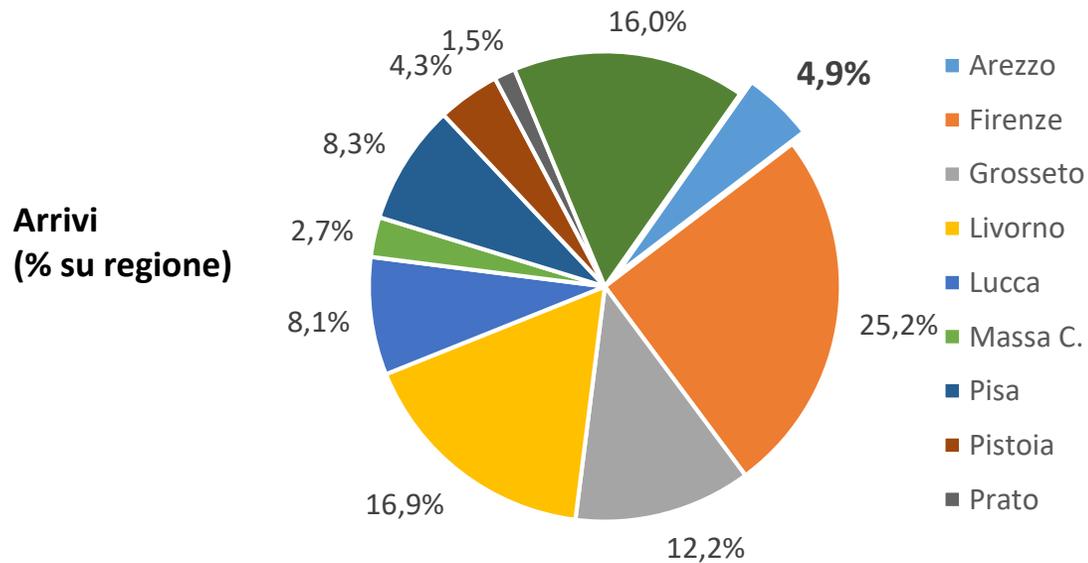
# Nazionalità imprenditori titolari di cariche al 31/12/2021



# L'andamento del turismo nel 2021



Nel 2021 il turismo aretino mette a segno una decisa ripresa sia in termini di turisti (arrivi) che di pernottamenti (presenze) che però non è sufficiente a recuperare le pesanti perdite subite nel 2020: il numero dei turisti è ancora inferiore del 31,7% rispetto al pre-pandemia, quello dei pernottamenti del 22,8%. Il risultato è comunque migliore di quello medio regionale.



## L'andamento per tipo di struttura

Per le strutture **alberghiere**, che erano state maggiormente colpite nel 2020 rispetto alle extra-alberghiere, il recupero del 2021 non consente di riavvicinare i dati del pre-pandemia: sono molto al di sotto dei valori 2019 sia gli arrivi (-40,7%) che le presenze (-33,3%). Un po' meglio le **extra alberghiere** (-16,5% di arrivi e -15,1% di presenze) grazie anche al fatto che nel 2020 avevano subito minori perdite (vacanze orientate al contatto con la natura e al di fuori dei centri abitati).

Arrivi	2019	2020	2021	Var.% 21/20	Var.% 21/19
Alberghiero	379.644	146.458	225.293	53,8%	-40,7%
Extra alberg.	224.004	119.838	187.071	56,1%	-16,5%
<b>Totale</b>	<b>603.648</b>	<b>266.296</b>	<b>412.364</b>	<b>54,9%</b>	<b>-31,7%</b>

Presenze	2019	2020	2021	Var.% 21/20	Var.% 21/19
Alberghiero	665.782	293.768	443.896	51,1%	-33,3%
Extra alberg.	910.681	533.503	773.409	45,0%	-15,1%
<b>Totale</b>	<b>1.576.463</b>	<b>827.271</b>	<b>1.217.305</b>	<b>47,1%</b>	<b>-22,8%</b>

## L'andamento per provenienza

Considerato che nel 2020 il **turismo dall'estero** si era praticamente azzerato, è comprensibile che il recupero del 2021 sia particolarmente rilevante per gli stranieri, ma sufficiente a recuperare circa la metà delle perdite. Nel caso della **componente nazionale**, invece, la performance dello scorso anno ha permesso un quasi completo recupero dei livelli del 2019.

Arrivi	2019	2020	2021	Var.% 21/20	Var.% 21/19
Italiani	334.932	213.274	307.242	44,1%	-8,3%
Stranieri	268.716	53.022	105.122	98,3%	-60,9%
<b>Totale</b>	<b>603.648</b>	<b>266.296</b>	<b>412.364</b>	<b>54,9%</b>	<b>-31,7%</b>

Presenze	2019	2020	2021	Var.% 21/20	Var.% 21/19
Italiani	680.495	577.659	718.794	24,4%	5,6%
Stranieri	895.968	249.612	498.511	99,7%	-44,4%
<b>Totale</b>	<b>1.576.463</b>	<b>827.271</b>	<b>1.217.305</b>	<b>47,1%</b>	<b>-22,8%</b>

## I principali mercati del turismo aretino

Arrivi Italia	2021	Var. %
Lazio	54.159	65,8%
Lombardia	53.191	33,5%
Toscana	46.075	40,3%
Emilia-Romagna	27.733	33,5%
Campania	22.728	69,6%
Veneto	21.983	31,8%
Piemonte	16.657	30,7%
Marche	10.507	43,2%
Liguria	8.350	42,6%
Puglia	8.257	62,6%

Arrivi estero	2021	Var. %
Germania	27.703	109,2%
Paesi Bassi	15.073	131,3%
Francia	9.244	105,5%
Svizzera	6.932	71,9%
Stati Uniti d'America	6.659	479,5%
Belgio	6.007	72,2%
Austria	4.017	165,3%
Polonia	3.917	168,8%
Danimarca	2.870	251,3%
Spagna	2.417	185,4%

### Italia

Le principali regioni di provenienza, oltre alla Toscana stessa, sono il Lazio, la Lombardia, Emilia Romagna, Campania e Veneto. Le più dinamiche sono comunque le regioni del Centro-Sud: Campania (+69,6%), Lazio (+65,8%) e Puglia (+62,6%).

### Estero

Nelle prime tre posizioni troviamo Germania, Paesi Bassi e Francia. La crescita, come già anticipato, è chiaramente eccezionale a causa del fatto che nel 2020 i flussi si erano quasi completamente azzerati: da segnalare il forte recupero dei turisti statunitensi che comunque rimangono ampiamente al di sotto del pre-pandemia (-76%).

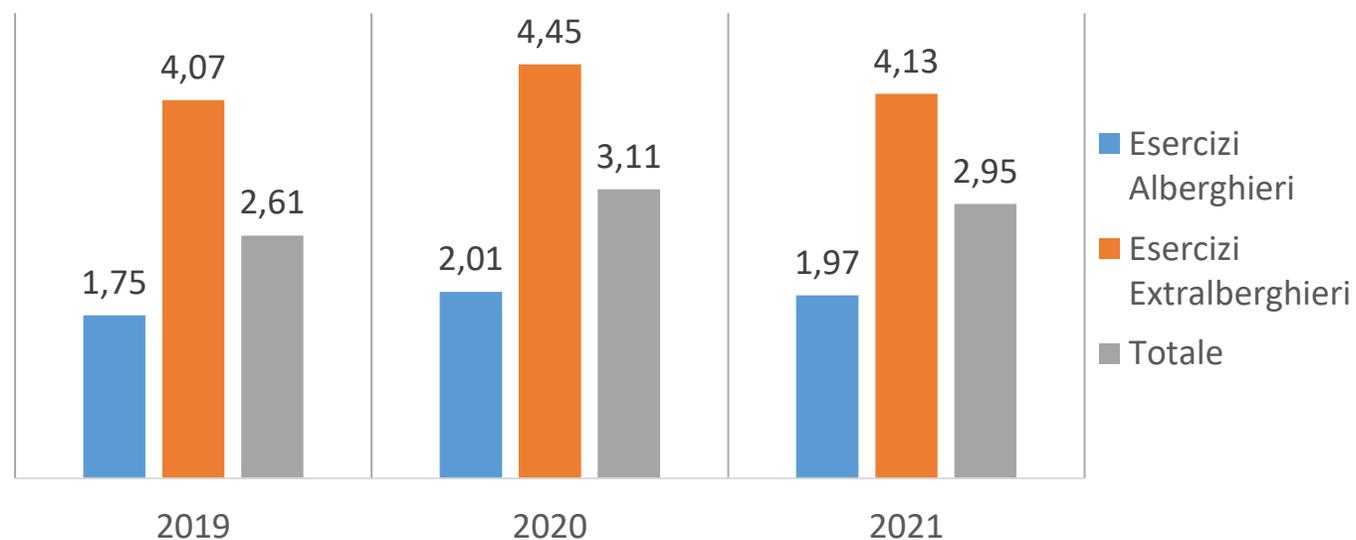
## L'andamento per ambito turistico

L'Area aretina presenta il recupero più importante (+69%) ma resta più lontano dai livelli pre-pandemia (-36%), al contrario del Casentino ed in genere di quei territori che, per il tipo di proposta turistica, avevano subito minori perdite nel corso del 2020.

Arrivi	2019	2020	2021	Var.% 21/20	Var.% 21/19
Arezzo	248.623	93.884	158.774	69,1%	-36,1%
Casentino	63.429	35.186	50.167	42,6%	-20,9%
Valdichiana	121.020	54.824	82.984	51,4%	-31,4%
Valdarno	119.351	56.444	84.956	50,5%	-28,8%
Valtiberina	51.225	25.958	35.483	36,7%	-30,7%
<b>Totale</b>	<b>603.648</b>	<b>266.296</b>	<b>412.364</b>	<b>54,9%</b>	<b>-31,7%</b>

Presenze	2019	2020	2021	Var.% 21/20	Var.% 21/19
Arezzo	479.490	220.852	343.042	55,3%	-28,5%
Casentino	185.313	114.040	159.605	40,0%	-13,9%
Valdichiana	382.723	196.170	276.057	40,7%	-27,9%
Valdarno	404.295	219.921	333.568	51,7%	-17,5%
Valtiberina	124.642	76.288	105.033	37,7%	-15,7%
<b>Totale</b>	<b>1.576.463</b>	<b>827.271</b>	<b>1.217.305</b>	<b>47,1%</b>	<b>-22,8%</b>

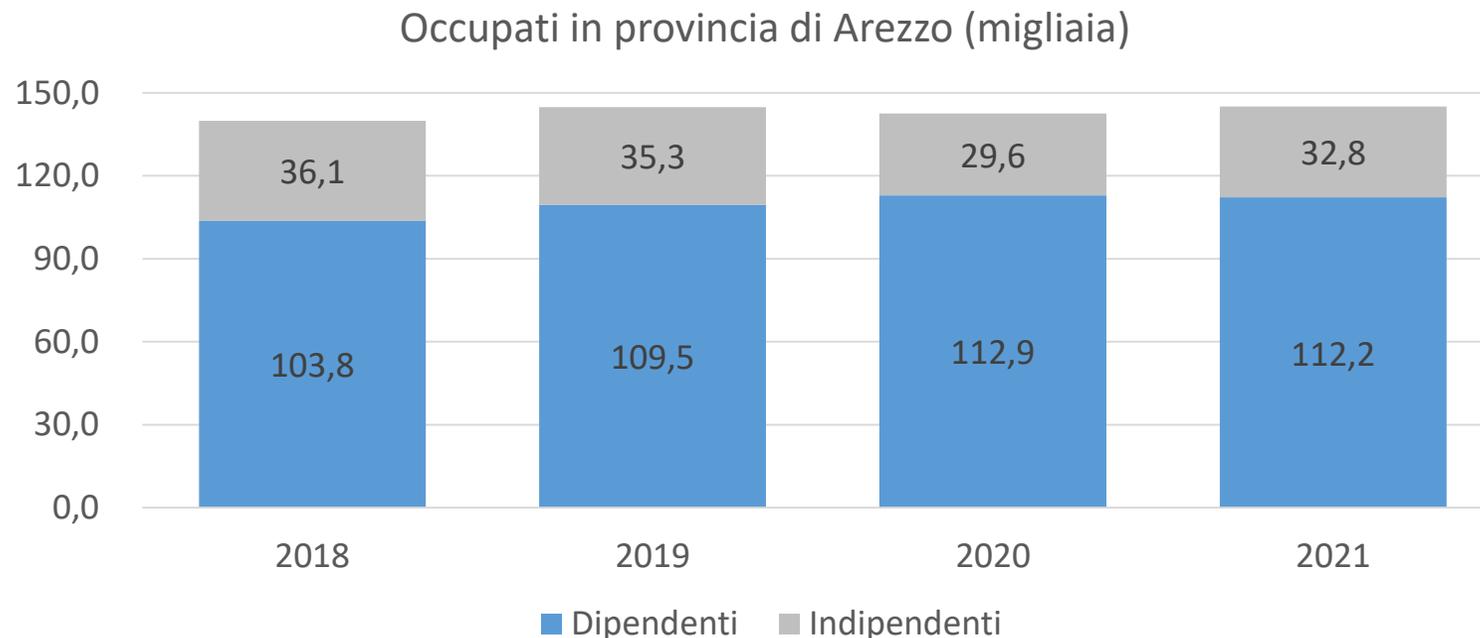
## Permanenza media



La ripresa del settore alberghiero, caratterizzato in media da una minor durata del soggiorno, porta ad una riduzione della durata media del soggiorno dai 3,11 giorni del 2020 ai 2,95 del 2021.

Diminuisce anche la PM nelle strutture extra-alberghiere.

# La dinamica dell'occupazione



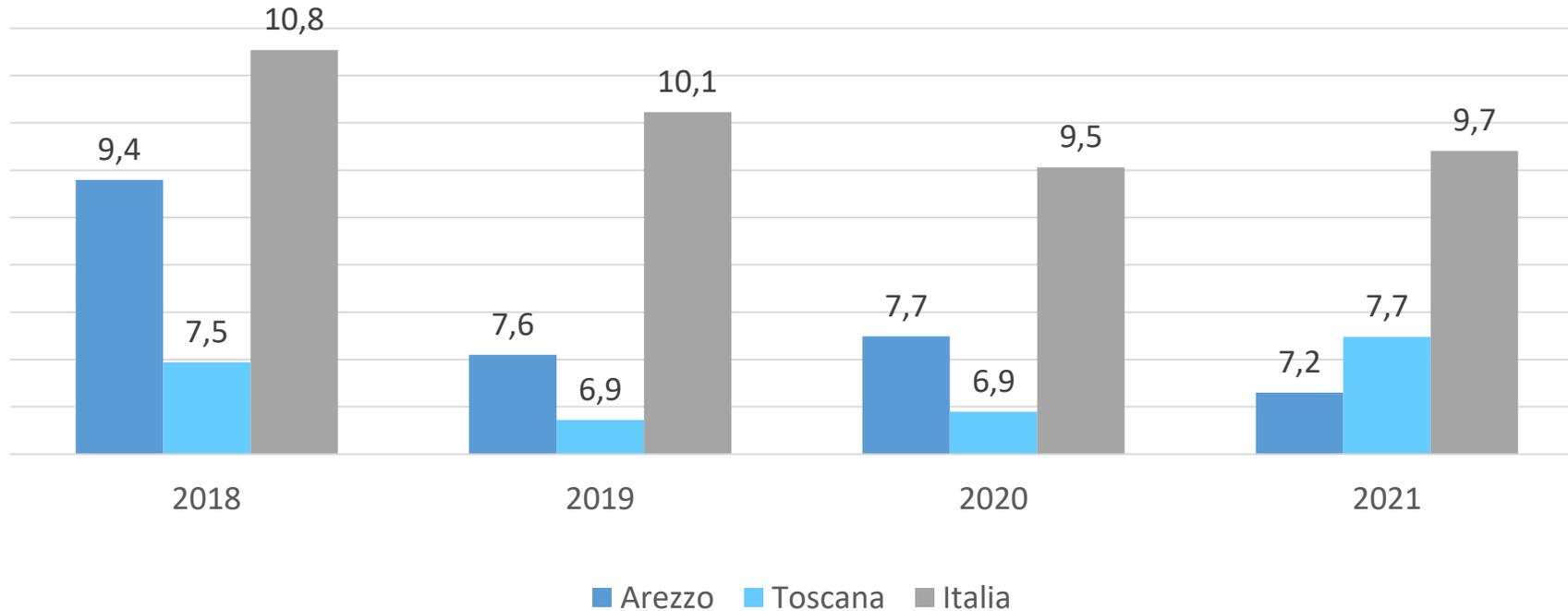
Sulla base dei dati relativi all'indagine ISTAT sulle "Forze di lavoro", in provincia di Arezzo nel 2021 sono presenti circa **145 mila occupati**, per il 77% dipendenti ed il restante 23% indipendenti. Rispetto al 2020 si sono recuperate circa 2.500 posizioni lavorative (+1,7%), tornando sostanzialmente sui livelli del pre-pandemia (+0,2% sul 2019).

Così come nel 2020 la crisi occupazionale si era scaricata particolarmente sulla categoria degli occupati indipendenti, nel 2021 sono stati proprio questi a crescere (+10,8%), ma non tanto da recuperare i valori pre-covid (-7,2% sul 2019).

Sul fronte dei livelli operativi delle aziende espresse per mezzo delle **Unità di lavoro**, nel **2021** si è registrato un **recupero dello 0,9%** rispetto al 2020 che però è **del tutto insufficiente a recuperare i livelli di attività del 2019 (-3,6%)**.

# L'andamento della disoccupazione

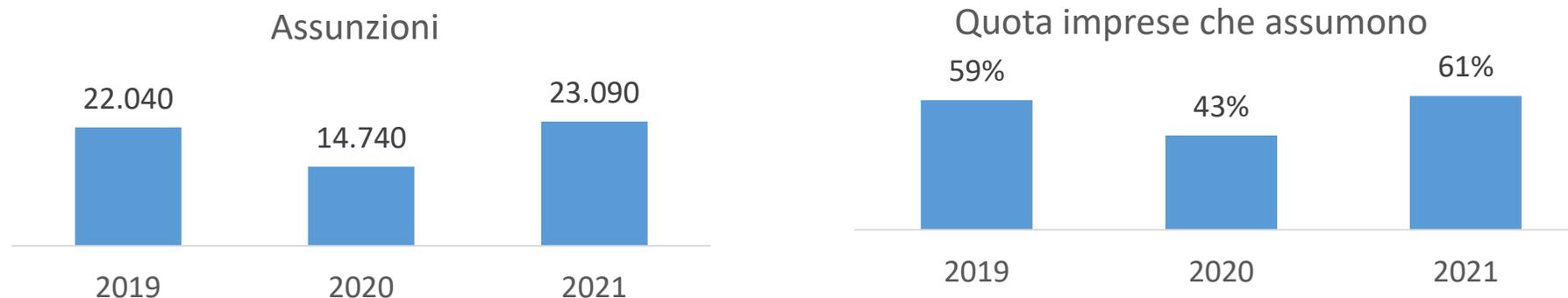
Tasso di disoccupazione 15-64 anni



Il tasso di disoccupazione provinciale si colloca nel 2021 al **7,2%**, al di sotto dei valori 2019 e 2020, al di sotto di quello regionale.

La flessione è frutto dell'azione **concomitante** del **calo dei disoccupati (-6,4%)** e dell'**aumento delle forze di lavoro (+1,1%)**

# Il mercato del lavoro: i fabbisogni delle imprese secondo Excelsior

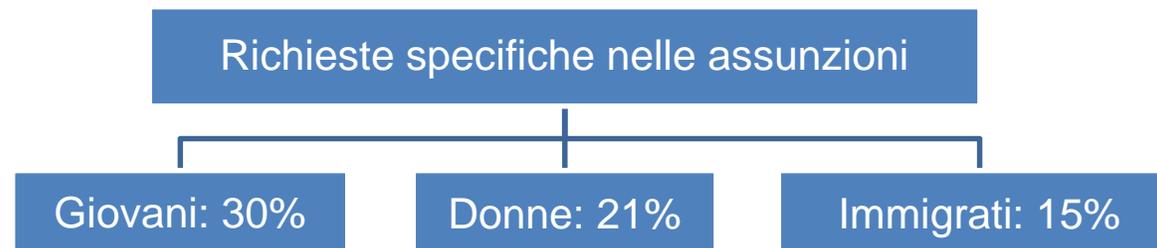


Consuntivo 2021 decisamente positivo: ripartono le assunzioni delle imprese, superiori sia rispetto ai livelli del 2020 (+56,6%) che del 2019 (+4,8%). Il risultato è migliore di quello toscano che non riesce a recuperare i livelli pre-pandemia: +46,3% rispetto al 2020 e -1,2% sul 2019.

**Il 36% delle assunzioni è considerato dalle imprese difficile da reperire, in crescita rispetto al 32% del 2020 ed al 31% del 2019.**

Cresce al 61% la quota di imprese che hanno programmato assunzioni nel 2021.

Continua la lenta erosione della quota di lavoratori dipendenti (in particolare dei contratti a tempo indeterminato), che comunque rappresentano sempre i tre quarti del totale assunzioni, a beneficio di quella dei lavoratori non dipendenti (soprattutto somministrazione).



## Il mercato del lavoro: avviamenti al lavoro presso i CPI

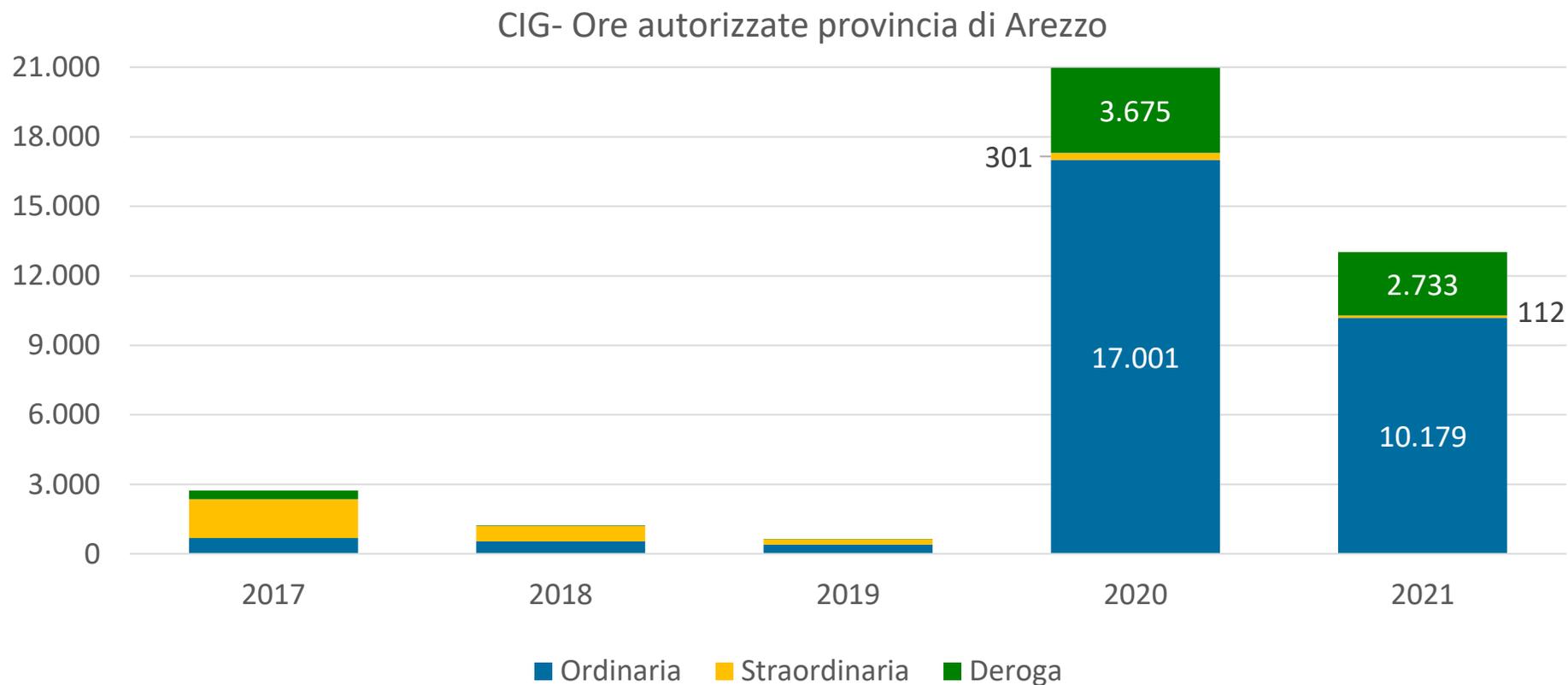
	2021	2020	2019	Var.% 2020-2021	Var.% 2019-2021
Agricoltura	8.856	10.141	9.997	-12,7%	-11,4%
Manifatturiero	11.739	7.121	12.017	64,9%	-2,3%
Costruzioni	3.305	2.286	2.655	44,6%	24,5%
Commercio	4.708	3.823	4.670	23,1%	0,8%
Trasporti	1.033	1.039	1.356	-0,6%	-23,8%
Alberghi e ristoranti	5.900	4.489	6.721	31,4%	-12,2%
P.A., Istruzione e Sanità	10.552	9.491	8.245	11,2%	28,0%
Servizi alle imprese	4.572	3.946	4.444	15,9%	2,9%
Altro	8.469	7.665	8.046	10,5%	5,3%
Totale	59.134	50.001	58.151	18,3%	1,7%

Anche i dati relativi agli avviamenti registrati presso i Centri per l'Impiego confermano il «rimbalzo» del 2021 (+18,3%) che consente di recuperare e superare i livelli del 2019 (+1,7%).

L'agricoltura ed i trasporti sono gli unici settori che non sono cresciuti nell'ultimo anno (-12,7% e -0,6% rispettivamente). Gli altri presentano aumenti che in alcuni casi consentono di superare i livelli pre-covid (costruzioni, commercio, P.A. Istruzione Sanità, servizi alle imprese, altro), in altri invece il recupero è solo parziale (agricoltura, manifatturiero, trasporti, alberghi e ristoranti).

## Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

Dopo l'esplosione a cui si era assistito nel 2020 a causa dell'emergenza pandemica, nel 2021 le **ore di Cassa Integrazione autorizzate in provincia di Arezzo si sono sensibilmente ridotte (-37,9%), attestandosi a poco più di 13 milioni**, rimanendo però ad un livello pari a 20 volte quelle autorizzate nel 2019. Il calo più marcato si ha nella **gestione straordinaria (-62,9%)**, che è ridotta ai minimi storici ed al di sotto anche dei valori pre-pandemia (sostituita da altre forme di intervento). In riduzione anche la **gestione ordinaria (-40,1%)** e quella in **deroga (-25,6%)**.



Nel **2020** c'era stato un forte **incremento del risparmio delle famiglie**, evidenziato da una crescita del 6,3% dei depositi ed una contemporanea flessione dell'11,8% dei consumi.

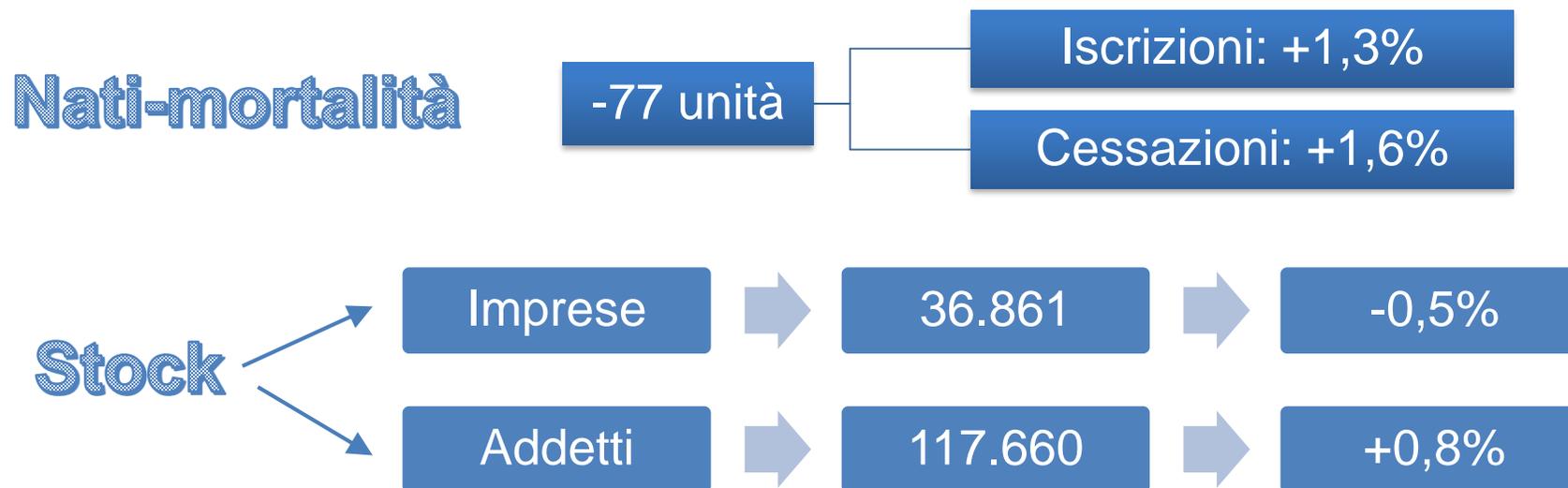
Nel **2021**, grazie alla parziale e progressiva uscita dall'emergenza sanitaria, si registra un **cambiamento di scenario**: i depositi aumentano ancora, ma a passo più lento, mentre tornano a crescere sensibilmente i consumi (anche se restano al di sotto del livello pre-pandemia).

**Depositi delle famiglie**  
**+3,9%**

**Consumi finali famiglie**  
**+7,9%**

# Primi dati sul 2022

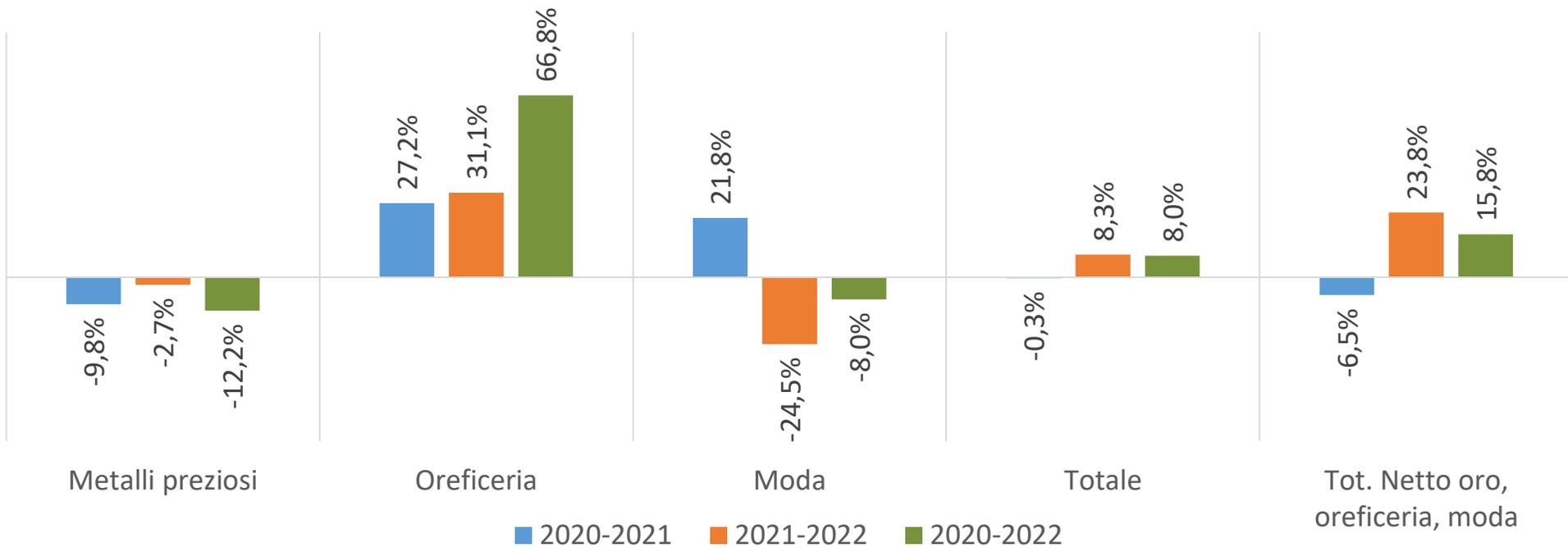




A distanza di due anni dall'irrompere dell'emergenza sanitaria, emerge un primo, parziale assestamento della natalità e mortalità imprenditoriale, senza tuttavia recuperare ancora i livelli pre-pandemia.

La fotografia che emerge dai dati è quella di un sostanziale **“stand by” del tessuto imprenditoriale aretino**, caratterizzato da una **debole dinamica sia delle nuove aperture che delle chiusure**. Il clima d'incertezza conseguente agli squilibri geo-politici innescati dal conflitto Russo-Ucraino ha sicuramente contribuito a fermare quella naturale ripresa della demografia imprenditoriale che si prevedeva sarebbe emersa dopo il rallentamento dell'epidemia e la fine dello stato di emergenza.

## Export – 1° trimestre (variazioni su 1° trim. 2021)

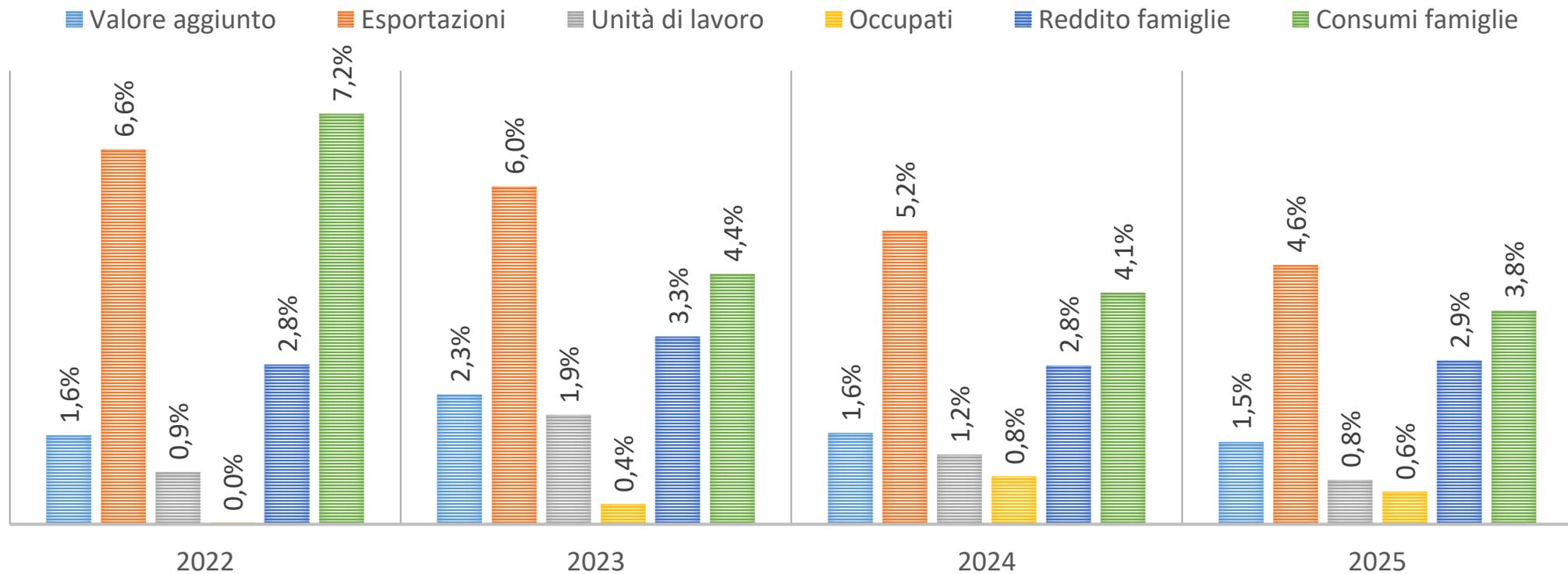


Il primo trimestre del 2022, solo parzialmente influenzato dal conflitto russo-ucraino, mostra dati positivi per quanto riguarda **le esportazioni della provincia di Arezzo che crescono a livello complessivo dell'8,3% rispetto al 2021**. I metalli preziosi presentano una minima flessione del 2,7% mentre cresce in maniera robusta il fatturato estero dell'oreficeria (+31,1%). La moda subisce una pesante battuta di arresto (-24,5%), condizionata dai risultati della pelletteria (-41%) e dell'abbigliamento (-22,9%). Il resto delle esportazioni, depurato dalle prime tre voci, consegue un ottimo +23,8% sotto la spinta dei positivi risultati di prodotti chimici (+21,3%), elettronica (+59,6%), apparecchiature elettriche (+41,6%), macchinari (+14,7%), mobili (+80,2%), bevande (+13,5%) e autoveicoli-rimorchi (+24,8%).

## Quali prospettive per l'immediato futuro?

L'attuale panorama politico, economico e sociale è caratterizzato da una sempre più accentuata incertezza, caratterizzata da repentini e bruschi cambi di scenario, che rende veramente arduo formulare delle ipotesi riguardo l'evoluzione nel breve-medio periodo.

Le stime formulate da Prometeia nell'ultimo rilascio degli Scenari delle Economia Locali (aprile 2022) potrebbero quindi subire una revisione al ribasso quale conseguenza delle criticità che caratterizzano l'attuale congiuntura (guerra, pandemia, inflazione, logistica e forniture).





CAMERA DI COMMERCIO  
AREZZO-SIENA

# GIORNATA DELL'ECONOMIA

5 luglio 2022

Borsa Merci Arezzo